**Qualche cenno storico come introduzione alla lettura di queste 2 lettere di MTL al P. Kolb SJ.**

Dopo che Maria Teresa ha lasciato la corte l’8 maggio 1891, rimase per 3 anni da sola in una stanza dalle Suore di Carità a Riedenburg (Salisburgo) che ha preso in affitto. Questo tempo era riempito da un intenso lavoro di redazione dell’Eco, dalla corrispondenza con i missionari e benefattori, ecc. nonché dalla preghiera. La domestica d’un sacerdote e un sagrestano le aiutavano nella spedizione dell’Eco. Nel 1893 doveva impiegare una cassiera per la contabilità, ma il lavoro crebbe sempre di più.

*“Venne quindi alla nostra amica delle missioni il pensiero di cercare delle collaboratrici che, spinte dall’amore di Dio e per le povere missioni, si unissero a lei. Nell’inverno del 1894, aiutata da* ***alcuni padri della Compagna di Gesù,*** *abbozzò gli Statuti di una* ***pia Associazione*** *che doveva assumere il nome di Sodalizio di San Pietro Claver per le missioni africane. … La prima idea della Fondatrice fu quella di aggregarsi delle signore le quali, senza avere una speciale vocazione alla vita monastica, nonostante ciò volessero condurre una vita comune ed operare* ***per la gloria di Dio.***“ (MTL, Prospetto, 1899).

Questi statuti, come sappiamo, furono approvati **il 29 aprile 1894** dal papa Leone XIII, dando inizio al nostro Sodalizio come associazione laica. Il 15 luglio 1894 arrivò a Salisburgo la Melania d’Ernst a collaborare insieme a Maria Teresa. Nella piccola abitazione nella Pagerie a Salisburgo (presso la chiesa della SS.ma Trinità) si trovava già una candidata alle missioni, poi arrivarono le altre. La piccola comunità cresceva.

Con il tempo, vivendo insieme nella comunità, Maria Teresa ha percepito sempre di più che la sua prima compagna Melania aveva un forte desiderio di una vita più perfetta (come quella religiosa). Anche la Beata Madre stessa intuiva sempre di più, che

“*la nostra attività richiede dai membri un abbandono pieno e perfetto di sé stesso a Dio e al Cristo, unicamen-te al vantaggio delle anime abbandonate degli Africani “ e “Il proprio perfezionamento spirituale ed il consoli-damento nelle virtù diventa il mezzo più atto per raggiungere lo scopo ultimo del Sodalizio, la salvezza delle anime….” (Cenni).*

Ne ha parlato con il P. Kolb, il suo direttore spirituale che era piuttosto contrario che questa associazione laica diventi una comunità religiosa. Finalmente però, un altro Gesuita P. Schwärzler, il 5 luglio del 1895 diede da leggere alla Fondatrice il Sommario di S. Ignazio di Loyola. Scrive la Beata Madre stessa:

*“E quando lei lo lesse nel vagone ferroviario tra Vienna e Salisburgo, allora ella, che prima non aveva mai letto delle regole monastiche, si sentì presa di santo entusiasmo per la mai sognata bellezza e sapienza, contenuta in quel volume; le caddero come squame dagli occhi, ed ella intuì subito la base sicura, sulla quale doveva costruire il Sodalizio.* (Prospetto, 1899)

Le due lettere qui allegate contengono diversi accenni relativi al nuovo lavoro nel quale la Madre si era subito impegnata - la compilazione delle Costituzioni: *“Il piano di una Congregazione religiosa venne allora preso, e non rimaneva altro da fare, che attuare con l’aiuto di Dio, prontamente e volenterosamente, quanto era stato riconosciuto come volontà del Signore!* (Cenni, 1901)

*“Come Lei Reverendo lo sa, che P. Schwärzler mi ha consegnato con il Suo permesso le regole di S. Ignazio. Deo gratias!* ***Tutta la mia cura è diretta ora a dare al Sodalizio interiormente un religioso carattere e precisamente secondo lo spirito di San Ignazio.*** *Solo così, mi pare, sotto la divina assistenza può diventare dal Sodalizio qualcosa grande e duraturo”. (MTL a P. Kolb, 25.07.1895)*

Questo lavoro di scrivere le Costituzioni era faticoso e le costava tanti sacrifici. La Fondatrice aveva tante domande e abbisognava di tante chiarificazioni da parte di coloro, che la guidavano. Alla fine del 1896 poteva sottoporre già l’abbozzo (Formula) delle Costituzioni all’arcivescovo di Salisburgo Card. Haller che le approvò il 16 aprile 1897, un Venerdì Santo. Siamo diventate con ciò la congregazione religiosa diocesana. Questo abbozzo doveva essere comunque ulteriormente sviluppato dalla Beata Madre e fu finalmente approvato da Card. Haller il 18 marzo 1900. (Cenni, 1901)